

Lettere e interventi

«Sui rifiuti solo promesse Servono verità e coraggio»

Occhio non vede, cuore non duole. Si può battezzare così la soluzione scelta dall'amministrazione capitolina per il problema rifiuti. Insomma: anziché «rifiuti zero», come nello slogan di chi ritiene possibile recuperare e riciclare tutta la spazzatura prodotta in città, «rifiuti altrove». Il primo a indicare questa strada è stato 2 anni fa il sindaco di Napoli De Magistris, che dopo aver promesso una vera rivoluzione nella gestione dei rifiuti - raccolta differenziata in 6 mesi al 70%, nemmeno un chilo di spazzatura negli inceneritori - ora spedisce la "monnezza" napoletana a bruciare a Rotterdam. L'esempio partenopeo, pare, sta facendo scuola anche a Roma. Chiusa Malagrotta, i rifiuti romani non differenziati (oltre 3 mila tonnellate al giorno) vengono spediti in Emilia, Piemonte, Emilia, Lombardia, in futuro anche all'estero. Questo modo di procedere fa parte più del problema che della soluzione. E' il risultato di almeno 20 anni di fallimenti amministrativi, in cui la prima e la terza città d'Italia sono rimaste sistematicamente prive - qualunque maggioranza le governasse - di un sistema efficace, moderno, sicuro di gestione del ciclo dei rifiuti. Ma non è così in moltissimi Comuni medi e piccoli, dove la parola d'ordine "rifiuti zero" sta diventando quasi realtà e nemmeno in grandi città come Milano, Torino, Padova, Verona, Bologna, Salerno, che in questi anni hanno visto crescere e consolidarsi modelli economicamente efficienti e ambientalmente sostenibili di smaltimento dei rifiuti urbani. La desolante arretratezza di Roma e Napoli nella gestione dei rifiuti non appartiene a un "destino" italiano. E' invece il frutto di scelte sbagliate e soprattutto di non-scelte, è l'eredità di classi dirigenti locali che in questo campo più ancora che in tanti altri hanno dimostrato una profondissima inadeguatezza. Le nuove amministrazioni di Roma e di Napoli potevano segnare un'inversione di rotta, ma per questo servivano due impegni preliminari: verità e responsabilità nel presentare ai cittadini le cause che trasformano in dramma ambientale e sociale un tema che in mezza Italia e in buona parte d'Europa è ordinaria amministrazione, e nel costruire i rimedi all'attuale emergenza. Ecco, verità e responsabilità dicono che Roma i suoi rifiuti deve smaltirli a casa propria: raddoppiando la differenziata con il "porta-a-porta" e migliorando la capacità e la qualità degli impianti, aprendone di nuovi a partire da quelli per il compostaggio dei rifiuti organici, trovando almeno un sito - una discarica - dove collocare in sicurezza la frazione residua (a oggi non azzerabile). La soluzione dei "rifiuti altrove", resa possibile da un aggiramento formalmente lecito ma controverso delle norme che vietano l'esportazione dei rifiuti urbani fuori regione, può essere una necessità inevitabile per qualche settimana, per qualche mese. Ma bisogna sapere, e dichiarare, che un sistema così è tutto tranne che virtuoso: altrimenti la scelta sa di demagogia e inganno.

Roberto Della Seta e Francesco Ferrante
Green Italia

Pagina a cura di **ESTER PALMA**

Lettere al Corriere della Sera
una città mille domande

CALÒ
ACQUISTA
ANTICHITÀ

MOBILI, SOPRANNOBILI,
OGGETTI ANTICHI E
CONTORNAMENTI, ARGENTI,
CERAMICHE E ARTI ORIENTALI,
BROCCAT, VESTITI, ABBIGLIAMENTI

**PAGAMENTO
CONTANTI**
06 85353822
339 2517286

VIA BASILICATA, 70/75 - ROMA
APRILE - OTTOBRE 2014